

Da quattordici anni ITS - International Talent Support, il concorso annuale che si svolge a Trieste, rappresenta un patrimonio di idee. Oggi ha un archivio di oltre 13.000 portfolio provenienti da più di 80 nazioni al quale sistema moda e industria possono attingere quando necessitano di nuove visioni. Barbara Franchin, l'appassionata ideatrice della manifestazione, lo racconta



168

Un look della collezione della tedesca Paula Knorr vincitrice di ITS 2015

La sorgente di creatività

di Fabiana Fierotti

Ad oggi sono 470 i finalisti che hanno avuto la possibilità di misurarsi con il contest, entrando a stretto contatto con professionisti della moda e dell'arte come Consuelo Castiglioni, Franca Sozzani, Hilary Alexander, Marina Abramović, Nick Knight, Renzo Rosso, Sarah Moon, Raf Simons, Nicola Formichetti. Nel corso degli anni ITS si è trasformato ed evoluto in qualcosa di molto più significativo e importante di un semplice fashion contest, divenendo una vera e propria piattaforma creativa divisa in categorie specifiche – Fashion, Accessories, Artwork, Jewelry – in modo da supportare in maniera concreta i talenti più diversi, dando loro l'opportunità di comunicare direttamente con il mondo del lavoro. «Siamo orgogliosi di essere riusciti a mantenerci in vita e di aver portato avanti una

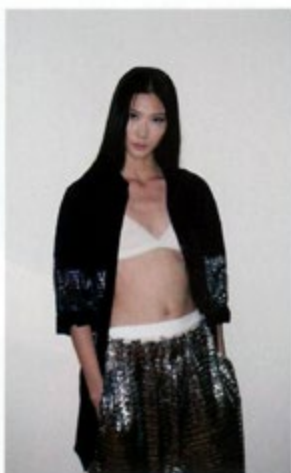


Un progetto del cinese Yang Wang vincitore del Samsung Galaxy Award 2015

squadra di persone motivate e appassionate, in tutti questi anni. Il percorso che hanno fatto tutti i finalisti di ITS è straordinario, perché ognuno a suo modo ha intrapreso un cammino, ottenendo quello che il mondo all'esterno chiama successo, ma che io chiamo "realizzare i propri propositi", a prescindere dalla notorietà. Alla fine, l'importante è



Un oggetto di Maiko Takeda, giapponese, ITS accessory 2013



Un look di Shaun Samson, americano, ITS 2012



Un look di Astrid Andersen, danese, ITS#NINE (2010)

essere felici di quello che si fa», racconta la fondatrice di ITS, Barbara Franchin. Dal 2014, ITS ha deciso anche di misurarsi con l'arte, attraverso "ITS Artwork", nato dalla sensibilità di Carlo Giordanetti, Direttore Creativo di Swatch, sponsor del contest. «Quando è venuto da noi per la prima volta era il periodo di consegna dei portfolio» spiega Barbara Franchin, «Carlo li ha aperti, ha cominciato a guardarli e si è innamorato. Il suo desiderio era sottolineare la vena artistica dei nostri ragazzi, raccontandola al di fuori di un oggetto fashion e dando loro la possibilità di creare un nuovo oggetto. Con questo spirito ha dato vita a "ITS Artwork"».

Grazie a questo ultimo e importante tassello, oggi ITS vanta un archivio di più di 13.000 portfolio provenienti da oltre 80 nazioni, un vero e proprio patrimonio che racconta la moda – e adesso anche l'arte – degli anni Duemila, come nessuno ha fatto fino ad oggi. «Il nostro archivio è la testimonianza di quanto è stato prodotto» sottolinea Barbara Franchin.

«è uno spazio unico, e all'avanguardia visitato dalle scuole di tutto mondo, meta prediletta degli "addetti ai lavori" – stylist, direttori creativi, cool hunter – o di celebrities, come la cantante Björk. E Trieste? Trieste non è una scelta casuale. L'internazionalità vissuta dalla ex capitale mitteleuropea nel corso della sua storia, la rende casa perfetta per una realtà dinamica e multiculturale come ITS. Una simbologia forte, che pone l'accento sull'importanza della diversità e della mescolanza e ha nel mare la sua metafora di libertà.